

flash dal mondo

PREMIER LEAGUE

Vincono Chelsea e Arsenal  
I «gunners» tornano in testa

Vince il Chelsea, passando per 3-2 sul campo del Blackburn. Doppietta di Lampard, mentre la rete decisiva è segnata da Johnson (nella foto) a due minuti dalla fine. Vince anche l'Arsenal, 2-1 in casa con il Manchester City, rimanendo quindi solo al comando della Premier League con 55 punti. Un autogol del tedesco Tarnat porta in vantaggio i Gunners nel primo tempo, Thierry Henry raddoppia, mettendo al sicuro il risultato. In classifica dietro l'Arsenal c'è il Manchester United (53), mentre il Chelsea è terzo con 49 punti.



LIGA SPAGNOLA

Rimonta del Real a Valladolid  
Da 0-2 a 3-2 con firma di Ronaldo

Uno strepitoso, Ronaldo regala al Real Madrid un successo in rimonta che fa rimanere il club merengue in testa alla Liga spagnola. Sotto di due gol (doppietta di Oscar) sul campo del Valladolid, il Real accorcia le distanze in apertura di ripresa con Ronie, poi pareggia con Figo su rigore al 18' st. A tempo scaduto Ronaldo, con una giocata individuale conclusa con tiro dal limite dell'area, segna la rete che dà il successo alla formazione di Queiroz, ancora prima nella Liga, con 49 punti e due lunghezze di vantaggio sul Valencia.

COPPA D'AFRICA

Tunisia e Guinea pareggiano  
Entrambe vanno ai quarti

Tunisia e Guinea passano ai quarti di finale della Coppa d'Africa. Nell'ultimo turno dei gironi eliminatori, le due formazioni - inserite nel gruppo A - hanno pareggiato 1-1. La Tunisia si qualifica così al primo posto, la Guinea passa come seconda. Inutile il successo del Ruanda (1-0) sulla Repubblica Democratica del Congo. Oggi in campo Burkina Faso-Kenya e Senegal-Mali per il girone B. Il Mali è già qualificato (6 punti), al Senegal (secondo con 4 punti) basta un pareggio.

SERIE C1

A Varese il Pisa è senza portiere  
Il sostituto arriva in ritardo

Varese-Pisa è cominciata con 16 minuti di ritardo per "cause di forza maggiore". Il tempo necessario per far arrivare allo stadio il terzo portiere della squadra toscana, convocato d'urgenza dopo che il titolare, Francesco Mancini, è stato vittima di una violenta colica renale a poche ore dal match. Mentre il "dodicesimo" Paolo Tommei era stato designato a scendere in campo, è stato rintracciato il terzo portiere, Gabriele Spinetta, che abita a Legnano, fortunatamente a poche decine di chilometri da Varese. Per la cronaca il Varese si è aggiudicato l'incontro 1-0.



# Juve seconda con il minimo sforzo

Gol di Camoranesi, poi i bianconeri si spengono. Ma il Chievo non ne approfitta

Massimo De Marzi

**TORINO** La Juve agguanta la Roma e il secondo posto, in attesa del testa a testa dell'Olimpico, ma il successo contro il Chievo di buono ha avuto solo i tre punti portati in dote. È stato sufficiente un guizzo di Mauro Camoranesi per infliggere ai veneti la sesta sconfitta in altrettanti scontri diretti, ma ieri la formazione di Lippi è apparsa la copia della squadra che aveva paurosamente sbandato nei primi quindici giorni di dicembre, incassando tre sconfitte di fila tra campionato e Champions League. I campioni d'Italia, dopo aver comandato a piaciuto nella prima mezz'ora, si sono lentamente spenti e se hanno condotto in porto la vittoria lo devono alla ritrovata efficacia del reparto difensivo (bene il rientrante ex Legrottaglio) ma soprattutto alla pochezza dell'attacco di Del Neri, che ha fatto ben poco per sporcare la maglia rosa di Buffon, graziato al 90' da Semoli.

L'ex Sculli e la torre Cossato hanno fatto il solletico a Montero e compagnia. Luciano-Eriberto si è notato soltanto quando è uscito dal campo e l'attentissimo Santana (cui Lippi aveva dedicato parole di stima alla vigilia) è uscito dal limbo solo nell'ultima mezz'ora. Il Chievo ha tenuto il pallino per quasi tutta la ripresa, ma Buffon non ha dovuto fare una parata che andasse oltre l'ordinaria amministrazione, anche se un contatto in area tra Montero e Sculli ha lasciato qualche dubbio (ma anche la Juve può recriminare, in avvio di gara, per un gol annullato a Trezeguet apparso valido). Il terreno del Delle Alpi, più simile a un campo di patate che ad un campo di calcio, non ha aiutato certo le due squadre a regalare spettacolo, ma la sensazione è stata di aver assistito per larghi tratti ad una partita a scacchi, dove nessuno voleva scoprirsi, ma aspettava che fosse l'avversario a fare la prima mossa.

È dire che l'avvio era stato abbastanza incoraggiante, almeno per la Juve. Al 7', sugli sviluppi di una punizione calciata da Camoranesi, il colpo di testa di Legrottaglio impegnava Marchegiani, prologo al gol arrivato meno di quattro minuti dopo. Sul lancio di Appiah, la testa di Trezeguet allungava il pallone di

C'è una rivalità in Umbria della quale è inutile chiedersi quando sia iniziata e perché. Esiste da sempre, ed esiste perché esistono Perugia e Terni. E questo basti a chi umbro non è. Quello che invece fa notizia è sapere che per una settimana tifosi rosoverdi e biancorossi hanno messo da parte "l'odio" calcistico, il campanile e lo sfottò per stringersi attorno agli operai della Acciai Speciali Terni (Ast) che rischiano di trovarsi improvvisamente senza lavoro a causa della decisione della Thyssen Krupp (il gruppo

Ternana e Perugia per una volta unite. Per gli operai

tedesco proprietario delle acciaierie ternane) di chiudere un reparto in cui lavorano 900 persone, per lo più giovani. Una catastrofe economica che metterebbe in ginocchio l'intera Umbria oltre che, ovviamente, la città di Terni. Ed ecco allora che la sventura è riuscita laddove hanno fallito gesti distensivi ed appelli alla sportività: non appena la notizia della chiusura dell'Ast

si è diffusa, infatti, da capoluogo a capoluogo hanno iniziato a correre, via Internet, gli attestati di solidarietà e vicinanza. Parole sincere che hanno così aperto la porta a consultazioni, sempre e rigorosamente via Internet, attraverso le quali i gruppi organizzati dei tifosi hanno raggiunto l'accordo per la realizzazione di iniziative di protesta congiunte. E così ieri sulle gradinate

del Curi, ad opera dei gruppi organizzati del tifo perugino, è apparso uno striscione che recitava "No allo smantellamento industriale dell'Umbria", parole a cui hanno fatto da contraltare quelle espresse a Verona dai supporters rosoverdi che in curva hanno portato anche una bandiera della Fiom Cgil. "Acciai speciali Terni - recitava lo stendardo - non mollate". E per una volta, il calcio ha riunito quello che è separato da sempre. Non durerà, ma è una buona notizia.

ma.so.



quel tanto che bastava a smarcare Camoranesi nell'area piccola: l'argentino, dimenticato dai difensori ospiti, non aveva problemi ad infilare in rete. La squadra di Lippi insisteva e, poco più tardi, Nedved provava a sorprendere Marchegiani dalla stessa posizione da cui aveva scagliato il missile vincente contro il Perugia, il portiere era però attento. Notizie del Chievo? Non pervenute nella prima mezz'ora... Per la verità,

col passare dei minuti anche la Juve si spegneva, tradita (per una volta) da Pavel Nedved, tornato umano dopo tante domeniche da extraterrestre, e dall'abulia del tandem Trezeguet-Del Piero. Il più in palla appariva Camoranesi (che ha dedicato il gol alla memoria dello zio scomparso nei giorni scorsi), ma il resto della squadra lo assecondava poco. Nella ripresa il Chievo capiva di potersela giocare alla pari ma so-

lo all'ultimo minuto andava vicino al pareggio, quando la difesa della Juve commetteva l'unica leggerezza della partita: Santana metteva sulla testa di Semoli una palla che chiedeva solo di essere spinta in fondo al sacco, ma l'ex granata, liberissimo, colpiva debolmente, graziando Buffon.

Alla fine Lippi si diceva comunque soddisfatto: «Avevamo due obiettivi: vincere e dimostrare a noi

stessi che siamo capaci di giocare in maniera più concreta che spettacolare. Contro una squadra come il Chievo c'è sempre da soffrire». E a chi provava a stuzzicarlo sulla sfida di domenica prossima replicava: «La Roma? No, ora c'è l'Inter, per noi la Coppa Italia, al contrario di altri che sono fuori, non è un fastidio. Comunque la gara dell'Olimpico sarà importante, ma sicuramente non decisiva».

Trezeguet e Del Piero all'assalto della difesa del Chievo

Inter-Siena

## Adriano-Stankovic Benedette novità

Massimo Franchi

**MILANO** Non era certo il Siena di ieri sera a poter dire se l'Inter abbia fatto bene a cambiare così tanto a gennaio, ma il 4-0 finale dà a Zaccheroni la tranquillità per poter amalgamare con calma i nuovi acquisti. Il più atteso era Dejan Stankovic, e il serbo, appena arrivato dalla Lazio, non ha tradito le attese. Davanti all'ex presidente Moratti e al nuovo, Facchetti, l'Inter presenta subito le sue due facce nuove anche se Zaccheroni non aveva chiesto rinforzi.

Stankovic pare molto ispirato. Alla vigilia si era molto discusso della posizione del serbo, che Zaccheroni vede come punta esterna. In verità l'ex laziale è stato schierato a centrocampio, libero di svariare a ridosso delle punte, partendo da una posizione centrale. Con un'azione molto simile al gol segnato una settimana fa a Modena, al 9' Recoba colpisce la traversa. El Chino è in forma smagliante e al secondo tentativo non sbaglia. Al 22' l'uruguayano, con il suo solito caracollare, riesce a liberarsi e dal limite dell'area fa partire un sinistro che lascia immobile il portiere del Siena, Rossi.

I toscani tentano di reagire, ma la coppia d'attacco Chiesa-Flo non riesce a ricevere palloni giocabili. Solo qualche tiro da fuori ha scaldato i guanti all'inoperoso Toldo. I tifosi interessati apprezzano la prestazione della squadra. Arriva anche un'ovazione di sorpresa quando Recoba recupera un pallone in difesa, segno di una condizione a lungo ricercata.

I senesi raccolgono così la seconda sconfitta a San Siro nel giro di quattro giorni, facendo un sensibile passo indietro rispetto alla prova offerta mercoledì contro il Milan. Gli acquisti scelti dalla società toscana, ieri ha esordito anche Roque Junior al centro della difesa, non hanno portato l'effetto desiderato. Proprio il brasiliano è stato il protagonista del raddoppio dell'Inter ad inizio ripresa. Scivolando su un pallone innocuo, Roque Junior permette ad Adriano di segnare il suo secondo gol in maglia nerazzurra. Il passivo diventa pesante quando Roque Junior (ancora lui...) atterra Adriano lanciato da Recoba a metà secondo tempo. Lo stesso uruguayano trasforma di potenza il rigore. E poi ancora Adriano a portare a quattro le marcature su assist di Zanetti, segnando la prima doppietta con la maglia nerazzurra.

Un match tranquillo, dunque, dopo il quale nessuno poteva immaginarsi un dopopartita come quello che si stava per consumare nel sottopassaggio. Con protagonista un giocatore, Materazzi, che non risultava neanche a referto, e come vittima un giocatore, Cirillo, che non aveva lasciato traccia negli interi novanta minuti.

## Fiore da la scossa alla Lazio Bazzani dona il pari alla Samp

Massimo Solani

**ROMA** Va meglio alla Sampdoria il secondo tentativo all'Olimpico in soli quindici giorni. Dopo la sconfitta di due settimane fa contro la Roma, infatti, gli uomini di Walter Novellino questa volta tornano a Genova con in tasca un punto guadagnato con pieno merito contro una Lazio ancora tormentata dal fantasma di Dejan Stankovic. Al suo posto Roberto Mancini recupera a centrocampio Giuliano Giannichedda che è ovviamente non è la stessa cosa. L'ex centrocampista dell'Udinese, infatti, pur lotando come un leone in interdizione non riesce a dare profondità alle manovre biancocelesti. Passano dieci minuti e la Lazio è comunque in vantaggio grazie a Stefano Fiore che è il più lesto a ribattere in rete alle spalle di Antonioli una conclusione fuori area di Roberto Muzzi finita sul palo. Dal canto loro i blucerchiati in 45 minuti non riescono a creare un solo pericolo: Cipriani non lascia traccia di sé e, spesso, va ad intasare i

varchi creati per Bazzani. E se si aggiunge la scarsa vena di Diana il risultato è che la Sampdoria non va mai sulle fasce continuando a sbattere la testa contro la grande giornata di Jaap Stam.

Partite così, di solito, le decidono gli episodi ed il pareggio della Sampdoria rientra a pieno titolo nella casistica; Bertarini, infatti, al quarto del primo tempo crossa per la prima volta dalla destra, Cipriani fa la torre di testa e Bazzani insacca da due passi. Prima azione da gol e pareggio, media da cecchini. A questo punto ragione vorrebbe che i biancocelesti si riversassero in avanti alla ricerca di tre punti pesanti nella lotta per il quarto posto, ma nei fatti lo spartito non cambia granché e tutto quello che la Lazio riesce a creare è qualche mischia in area e una protesta per un presunto fallo da rigore ai danni di Corradi (che si lascia cadere in area non appena sente vicino a sé il fianco di Cipriani). Fra i biancocelesti e la vittoria, poi ci si mette anche la sfortuna quando a sei dal termine Cesar tira sul palo a pochi passi da Antonioli.

sabato

REGGINA	2
EMPOLI	0

**REGGINA:** Belardi, Comotto, Torrisi (22' st Sottili), Franceschini, Baiocco, Tedesco, Mozart (23' st Mesto), Falsini, Cozza (36' st Jiranek), Di Michele, Bonazzoli. (Coppola, Giacchetta, Nakamura, Stellone).

**EMPOLI:** Bucci, Lanzaro, Cribari, Vargas, Cupi (11' st Tavano), Ficini, Zanetti (22' st Cappellini, 34' st Gasparetto), Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi. (Cassano, Pratali, Coda, Giampieretti).

**ARBITRO:** Bertini

**RETI:** nel st 6' Cozza (rigore), 44' Di Michele (rigore).

**NOTE:** angoli: 9 a 4 per l'Empoli. Ammoniti: Zanetti, Cozza, Rocchi, Baiocco. Spettatori: 18.000 circa.

BRESCIA	1
ROMA	0

**BRESCIA:** Agliardi, Mareco, Di Biagio, Petrucci, Castellini, Bachini, Brighi, Matuzalem (38' st Correa), Mauri, Del Nero (17' st Colucci), Caracciolo (28' st Stenkevicius). (Castellazzi, Alberti, Guana, Schopp).

**ROMA:** Pelizzoli, Panucci, Samuel, Chivu, Mancini, Tommasi (39' st Corvia), Emerson, Lima (29' st De Rossi), Totti, Casareto (18' st D'Agostino), Cassano. (Zotti, Dellas, Scurto, Wahab).

**ARBITRO:** Bolognino

**RETE:** nel pt 43' Bachini su rigore.

**NOTE:** angoli: 10-1 per la Roma. Ammoniti: Di Biagio, Totti, Stankovic, Mauri e Mancini. Spettatori: 17 mila.

ieri pomeriggio

ANCONA	0
LECCE	2

**ANCONA:** Hedman, Bolic, Sogliano, Milanese, Sartor, Berretta, Maini, Baggio (27' st Andersson), Sommesse (27' st Gorretti), Grabbi, Pandev (18' st Ganz). (Marcon, Esposito, Bucchi, Zavagno).

**LECCE:** Sicignano, Abruzzese, Bovo, Stovini, Tonetto, Mariniello, Bolano (36' st Giacomazzi), Ledesma, Franceschini (11' st Konan), Bojinov (41' st Rullo), Chevanton. (Poleksic, Billy, Kouyou).

**ARBITRO:** Girardi

**RETI:** nel pt, 1' Chevanton; nel st, 16' Konan.

**NOTE:** ammoniti: Baggio, Franceschini, Sonetto, Bovo, Bolic, Goretti. Espulsi: nel st, 7' Sogliano.

BOLOGNA	0
MILAN	2

**BOLOGNA:** Pagliuca, Zanchi, Natali, Moretti, Nervo (2' st Bellucci), Nakata, Loviso (22' st Meghini), Pecchia, Sussi (22' st Terzi), Locatelli, Tare. (Manninger, Ferrari, Troise, Rossini).

**MILAN:** Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso, Pirllo, Seedorf (31' st Redondo), Rui Costa (17' st Serginho), Kaká, Shevchenko (38' Tomasson). (Abbiati, Laursen, Simic, Borriello).

**ARBITRO:** Pellegrino

**RETI:** nel pt 19' Shevchenko; nel st 44' Tomasson.

**NOTE:** angoli: 5-5. Ammoniti: nessuno. Spettatori: 36.000 circa.

JUVENTUS	1
CHIEVO	0

**JUVENTUS:** Buffon, Thuram (35' st Pessotto), Legrottaglio, Montero, Zambrotta, Camoranesi, Tacchinardi, Appiah, Nedved (14' st Conte), Del Piero, Trezeguet (22' st Di Vaio). (Chimenti, Tudor, Iuliano, Miccoli).

**CHIEVO:** Marchegiani, Moro, Barzagli, D'Anna, Lanna, Santana, Zanchetta, Baronio, Luciano (11' st Semoli), Cossato (32' st Amauri), Sculli (30' st Pellissier). (Frezzolini, Morrone, Sala, Malagò).

**ARBITRO:** De Santis

**RETI:** 11' Camoranesi

**NOTE:** angoli: 6-3 per la Juventus. Ammoniti: Conte. Spettatori: 30.078